

Marchesi, latinista sovversivo che cercava il "suo" Cesare

IL PERSONAGGIO

La rentrée editoriale offre il frutto di una lunga ricerca di Luciano Canfora, confluita in un volume di oltre mille pagine (niente paura, scorrono piacevolmente). Il protagonista è Concetto Marchesi (1878-1957), che i meno giovani ricordano come autore di una fortunata *Storia della letteratura latina*. Qui se ne esamina la dimensione politica oltre che culturale: il risultato è un suggestivo capitolo di storia italiana, incentrato su un protagonista del «secolo breve» più importante di quanto non potremmo credere.

LO STUDIOSO

Marchesi nasce a Catania poco dopo l'ascesa al trono di Umberto I. "Sovversivo" fin dall'adolescenza, divenne uno studioso precoce e brillante. Docente universitario dal 1916, fu militante socialista e quindi comunista dopo la scissione del 1921. Dieci anni dopo, quando i docenti universitari furono costretti a giurare fedeltà al fascismo per non perdere la cattedra, Marchesi decise di accettare: fu umiliato, ma poté favorire le attività antifasciste dall'interno. Gli studi di Marchesi lasciano trasparire in filigrana le sue convinzioni politiche: ad esempio, nella sua interpretazione di Sallustio l'eroe sovversivo della storia romana non è Spartaco, ben-

si Catilina. Un altro dei suoi cavalli di battaglia fu lo storico Tacito, profondo interprete del rapporto fra il princeps e l'aristocrazia senatoria. Le passioni di Marchesi affiorano anche in interventi più divulgativi come quelli ai «bimillenari» cari alla propaganda fascista: quello di Augusto nel 1938 e quello più «localpatriottico» dedicato agli umbri illustri, per cui tenne una conferenza perugina su Tacito (allora si riteneva che fosse nato a Terni). Al di là della cornice ideologica, anche da questi interventi per un pubblico meno dotto traspare il "cesarismo" di Marchesi, una passione di destra condivisa anche da una parte della sinistra.

IL RUOLO POLITICO

Dopo il 25 luglio 1943, Marchesi ebbe un ruolo politico di spicco. Nominato rettore dell'Università di Padova al posto del fascistissimo archeologo Carlo Anti, si insediò il 7 settembre e poco dopo (quando il Re aveva ormai lasciato Roma) rilasciò a questo giornale un'intervista in cui spronava le Università italiane alla «nuova vita» (*Il Messaggero*, 10.9.1943). Come è noto, le cose andarono diversamente, e due mesi dopo, in pieno regime di Salò, Marchesi pronunciò a Padova un memorabile *Appello agli studenti*, ancor oggi un classico della letteratura della Resistenza. Rifugiatosi in Svizzera fino alla Liberazione, divenne deputato comunista alla Costituente e poi al Parlamento. Am-

miratore di Stalin, in un articolo scritto dopo la sua morte nel 1953 si era spinto a paragonarlo a Cesare, personaggio che continuava a riscuotere la sua ammirazione.

Nel 1956, chiuso il capitolo dello stalinismo, la prospettiva muta. Nel discorso di Marchesi all'VIII congresso del PCI, Stalin viene paragonato al crudele Tiberio, mentre Chruščëv — che col celebre «rapporto segreto» aveva denunciato a posteriori i crimini dello stalinismo — è equiparato a Tacito: paragone acuto quanto velatamente impietoso nei confronti del segretario del Pcus. Nello stesso intervento Marchesi (che morì poche settimane dopo) si schierò contro la rivolta d'Ungheria, prendendo le distanze da un gruppo di comunisti italiani che avevano protestato contro l'invasione sovietica. Prima del congresso, il responsabile della commissione culturale Mario Alicata aveva riunito i principali intellettuali comunisti, tra cui Marchesi, per richiamarli alle loro responsabilità e attenersi alla linea del partito.

Con questo nuovo capitolo della storia intellettuale del Novecento italiano, Canfora smuove ancora una volta le acque della storia contemporanea, evidenziando il rapporto fra antico e moderno, inscindibile per un profilo come quello di Marchesi: solo un altro 'filologo sovversivo' sarebbe potuto riuscire in questa impresa.

Giusto Traina



Il latinista e politico catanese Concetto Marchesi (1878-1957)

**LUCIANO CANFORA
DEDICA ALLO STUDIOSO
UN RITRATTO
A TUTTO TONDO
CHE SMUOVE LE ACQUE
DELLA STORIA**

